

COMUNE DI CAVASSO NUOVO
Provincia di Pordenone



RELAZIONE ILLUSTRATIVA

AL RENDICONTO 2020

***Ai sensi dell'art. 231 TUEL
dell'art. 11 – comma 6 – D.Lgs.118/11***

Sommario

INTRODUZIONE.....	5
DEBITI FUORI BILANCIO (ART. 194 TUEL 267/2000).....	7
EQUILIBRI DI BILANCIO E OBIETTIVO DI FINANZA PUBBLICA	7
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE.....	9
COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2020.....	10
GESTIONE DI COMPETENZA	12
ANALISI DELLE ENTRATE.....	13
Analisi delle entrate per titoli	13
Entrate correnti di natura contributiva e perequativa	14
Analisi delle voci più significative del titolo 1^.....	16
Le Entrate da trasferimenti correnti.....	16
Le Entrate extratributarie	18
Le Entrate in conto capitale.....	19
Le Entrate per accensione di prestiti	19
Le entrate per conto di terzi.....	19
LA GESTIONE DEI RESIDUI.....	20
RESIDUI ATTIVI.....	22
I RESIDUI PASSIVI.....	22
LA GESTIONE DI CASSA.....	23
Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere	24
ANALISI DELLA SPESA.....	25
Analisi della spesa per titoli	25
Analisi dei titoli della spesa Titolo 1^ Spese correnti	26
I macroaggregati della Spesa corrente.....	27
Spese in conto capitale	28
Fondo pluriennale vincolato (FPV).....	28
I macroaggregati della Spesa in c/capitale	30
Spese per rimborso prestiti.....	32
Titolo 7^ Le spese per conto di terzi	33
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' – F.C.D.E.	34
CONTABILITA' ECONOMICO PATRIMONIALE.....	35
CONTENUTO DEGLI INDICATORI FINANZIARI	35
SOCIETA' PARTECIPATE.....	36
TEMPI MEDI DI PAGAMENTO	38
OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA.....	39

INTRODUZIONE

La presente relazione costituisce allegato al Rendiconto della gestione per l'esercizio 2020 ed è redatta ai sensi dell'art. 11 comma 6 del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011, così come modificato ed integrato dal d.Lgs. n. 126 del 10/08/2014.

Essa ha lo scopo di fornire informazioni sull'andamento economico-finanziario dell'Ente e sulla realizzazione dei programmi.

E' doveroso premettere che l'anno 2020 è stato caratterizzato dall'emergenza pandemica da Covid-19, che ha fortemente inciso su tutta la gestione, con riflessi pesanti sulle attività comunali e, di conseguenza, sui risultati evidenziati nel rendiconto.

Il Comune di Cavasso Nuovo, come tutti gli altri EE.LL., dal 01/01/2015 ha adottato il nuovo sistema di contabilità previsto dalla normativa sopra citata. Nell'esercizio 2020 questo Ente ha applicato il principio della contabilità finanziaria allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 provvedendo a:

- Riaccertamento ordinario residui;
- Applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- Aggiornamento valori del fondo pluriennale vincolato;

Le nuove regole contabili implicano che tutti i fatti gestionali avvenuti durante l'esercizio sono stati registrati in contabilità applicando i nuovi principi contabili allegati al D.Lg. 118/2011 ss.mm.ii. L'analisi a rendicontazione deve ovviamente ispirarsi a tali principi tenendo conto che l'applicazione del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata (secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate in contabilità con imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza) ha modificato pesantemente i presupposti dell'impegno e dell'accertamento, con dirette conseguenze nella costituzione dei residui attivi e passivi derivanti dalla competenza e con effetti notevolmente rilevanti sul fronte investimenti. Le spese di investimento infatti, devono essere impegnate con imputazione agli esercizi in cui scadono le obbligazioni passive derivanti dal contratto: la copertura finanziaria delle quote già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata è assicurata dal "fondo pluriennale vincolato". Tale Fondo è un saldo finanziario, costituito da entrate già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi, previsto allo scopo di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Altre evidenti e rilevanti novità imposte dalla normativa contabile armonizzata, sono riscontrabili per quanto riguarda l'avanzo di amministrazione, il Fondo Crediti di Dubbia e difficile Esazione, per cui le entrate sono accertate per l'intero importo del credito, salvo stanziare in uscita un'apposita voce contabile (FCDE) che confluisce a fine anno nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata.

L'analisi dell'andamento della gestione 2020 comporta l'analisi degli accertamenti e degli impegni dell'esercizio nel loro complesso, evidenziando le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione finali al 31/12/2020.

Il Documento Unico di Programmazione 2020/2022 ed il Bilancio di Previsione 2020-2022 sono stati approvati con delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 28/04/2020, immediatamente esecutiva.

Successivamente all'approvazione, sono state apportate al bilancio variazioni, con i seguenti atti deliberativi:

- Determinazione n. 131 del 13.05.2020 "Adeguamento delle previsioni riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi (art. 175, comma 5-quater, lett. E), D. Lgs. N. 267/2000");
- Determinazione n. 146 del 27.05.2020 "Variazioni di bilancio ex art. 175 comma 5 quater del D. Lgs 267/2000 fra stanziamenti del medesimo macroaggregato";
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 31 del 03.06.2020 "Prelievo dal fondo di riserva n. 1";
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 23.06.2020 "Variazione al bilancio di previsione finanziario triennio 2020-2022";
- Determinazione n. 171 del 24.06.2020 "Variazioni di bilancio ex art. 175 comma 5 quater del D. Lgs 267/2000 fra stanziamenti del medesimo macroaggregato";
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 36 del 28.07.2020 "Reimputazione entrate e spese – R.O.R. 2019";
- Determinazione n. 197 del 13.07.2020 "Variazioni di bilancio ex art. 175 comma 5 quater del D. Lgs 267/2000 fra stanziamenti del medesimo macroaggregato";
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 40 del 12.08.2020 "Variazione d'urgenza ai sensi dell'art. 175, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 al bilancio di previsione per il triennio 2020-2022";
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 51 del 07.10.2020 "Bilancio di previsione 2020-2022 – Esercizio 2020. Variazione al bilancio di cassa a seguito del riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2019.";
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 52 del 07.10.2020 "Prelievo dal fondo di riserva n. 2";
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 10.11.2020 "Variazione al bilancio di previsione finanziario triennio 2020-2022";
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 30.11.2020 "“Variazione al bilancio di previsione finanziario triennio 2020-2022”"
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 65 del 18.12.2020 "Prelievo dal fondo di riserva n. 3";
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 66 del 22.12.2020 "Prelievo dal fondo di riserva n. 4";
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 67 del 22.12.2020 "Variazione d'urgenza al bilancio di previsione per il triennio 2020-2022 connessa ai D.L. 154/20, D.L. 24/2020 e D.L. 104/2020";
- Determinazione n. 445 del 30.12.2020 "Variazioni di bilancio 2020/2022 relative al Fondo Pluriennale Vincolato ed agli stanziamenti correlati per adeguamento all'esigibilità delle obbligazioni giuridiche".

Le somme stanziare sono state utilizzate solo parzialmente, pertanto una parte di queste sono riaffluite nell'avanzo di amministrazione 2020 mantenendo, se esistente, il vincolo di destinazione originario.

DEBITI FUORI BILANCIO (ART. 194 TUEL 267/2000)

Alla fine dell'esercizio di riferimento non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio.

Dal conto di bilancio si ricava quante e quali risorse sono state destinate rispettivamente:

- al funzionamento dell'Ente (bilancio di parte corrente);
- all'attivazione di interventi in c/capitale (bilancio investimenti);
- ad operazioni prive di contenuto economico (movimenti di fondi);
- ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito estranee alla gestione dell'Ente (servizi per conto terzi).

Con il bilancio di previsione queste quattro suddivisioni della gestione di competenza riportano una situazione di pareggio, con stanziamenti di entrata che finanziano interamente le previsioni di uscita.

Con il rendiconto invece, si va a misurare il risultato raggiunto con l'impiego di tali mezzi. Di fatto si effettua una valutazione di quale è stato l'impatto delle scelte di programmazione nella gestione effettiva dell'Ente e di quali siano i risultati conseguiti.

Il verificarsi di eventi di natura straordinaria o difficilmente prevedibili può contribuire a far chiudere le singole gestioni in modo diverso da quanto normalmente accade.

EQUILIBRI DI BILANCIO E OBIETTIVO DI FINANZA PUBBLICA

Gli equilibri di bilancio relativi all'esercizio 2020 sono:

- l'equilibrio di parte corrente;
- l'equilibrio di parte capitale;
- l'equilibrio tra le partite finanziarie in termini di competenza.

E' sancito inoltre il definitivo superamento delle norme in materia di rispetto del principio di pareggio di bilancio fondate su saldi finanziari, dal 2019 il vincolo di finanza pubblica viene a coincidere con gli equilibri ordinari disciplinati dalle norme sull'armonizzazione contabile (D.Lgs. 118/11) e dal TUEL. A tal fine gli enti sono considerati adempienti in presenza di un risultato di competenza non negativo desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto (comma 821).

L'equilibrio è rappresentato anche in riferimento alle due nuove componenti, introdotte con il D.M. 01.08.2019, che hanno introdotto due nuovi saldi rilevanti:

- **equilibrio di bilancio:** pari al risultato di competenza al netto delle risorse acquisite in bilancio e destinate ad accantonamenti previsti dalle leggi e dai principi contabili, oppure con vincoli specifici di destinazione;
- **equilibrio complessivo:** dato dalla somma algebrica tra gli equilibri di bilancio e variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto;

Per quanto riguarda invece il mantenimento dell'equilibrio di parte corrente (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese correnti finanziate in esercizi precedenti da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

Riassumendo, come si nota dal prospetto di verifica degli equilibri allegato al rendiconto, la gestione 2020 si chiude come segue:

- Risultato di competenza (W/1): € 273.698,61
- Equilibrio di bilancio (W/2): € 239.282,29
- Equilibrio complessivo (W/3): € 246.975,15

Il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, in questo Ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato di amministrazione:

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO CASSA AL 01/01/2020			1.052.278,19
RISCOSSIONI	235.624,56	1.565.959,76	1.801.584,32
PAGAMENTI	(351.128,53)	(1.391.621,68)	(1.742.750,21)
FONDO CASSA AL 31/12/2020			1.111.112,30
RESIDUI ATTIVI	103.696,65	316.572,77	420.269,42
RESIDUI PASSIVI	(74.083,12)	(418.891,07)	(492.974,19)
	(85.890,44)	72.019,78	1.038.407,53
RISULTATO CONTABILE			
MENO FPV PER SPESE CORRENTI			(10.192,67)
MENO FPV PER SPESE DI INVESTIMENTO			(111.012,60)
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2020			917.202,26

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenza, al termine dell'esercizio, la capacità dell'Ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

La tabella riportata di seguito mostra l'andamento del risultato di amministrazione conseguito dal Comune nell'ultimo triennio. Si tratta di un dato globale, non scomposto nelle componenti derivanti dalla gestione di competenza che da quella dei residui, che come si nota in ciascuno degli anni che compongono l'intervallo di tempo considerato (colonne), riporta sempre un avanzo.

Il presente quadro diventa un indicatore attendibile sullo stato di salute generale delle finanze comunali e delinea il margine di manovra di cui l'Ente può ancora disporre.

	2020	2019	2018	2017
Avanzo di amministrazione	917.202,26	671.653,53	564.345,02	743.137,13

**COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL
31/12/2020**

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/2020 del Comune di Cavasso Nuovo è così riassumibile:

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2020	
A) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2020	
PARTE ACCANTONATA	
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	175.422,44
Altri Accantonamenti	39.134,68
B) TOTALE PARTE ACCANTONATA	214.557,12
PARTE VINCOLATA	
Vincoli derivanti da leggi o da principi contabili	45.982,34
Vincoli derivanti da trasferimenti	96.132,87
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti all'Ente	70.534,48
Altri Vincoli	0,00
C) TOTALE PARTE VINCOLATA	212.649,69
D) PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	19.913,66
TOTALE PARTE DISPONIBILE (E) = A - B - C -D	470.081,79

Nello specifico vengono illustrati:

1. **la parte accantonata**, costituita da:

- accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;
- ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del Sindaco, degli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle partecipazioni iscritte a patrimonio, ecc.);

2. **la parte vincolata**, costituita da:

- da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'Ente per una specifica finalità di utilizzo;
- da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;

- da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

3. la parte destinata agli investimenti, costituita da:

- entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

Non figurano tra le componenti il risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, iscritte nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

4. la quota libera del risultato di amministrazione:

Può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- copertura dei debiti fuori bilancio;
- provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'art. 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- finanziamento di spese di investimento;
- finanziamento delle spese correnti a carattere non ripetitivo;
- l'estinzione anticipata dei prestiti.

La quota libera, data dalla differenza, se positiva, tra il risultato di amministrazione e le quote accantonate, vincolate e destinate, è pari ad € 470.081,79

GESTIONE DI COMPETENZA

Con il termine "*gestione di competenza*" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'Ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'Ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'Ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'Ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente.

Non sempre però questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.

Accertamenti di competenza	1.882.532,53
Impegni di competenza	(1.810.512,75)
Quota FPV iscritta in entrata al 01/01/2020	279.217,78
Impegni confluiti in FPV al 31/12/2020	(121.205,27)
AVANZO/DISAVANZO	230.032,29
Avanzo di amministrazione applicato	43.666,32
SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	273.698,61

ANALISI DELLE ENTRATE

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti- cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2020 è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza".

In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'Ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'Ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'Ente;
- il "Titolo 6" comprende ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

	PREVISIONE INIZIALE 2020	PREVISIONE FINALE(A)	ACCERTAMENTI (B)	SCOSTAMENTO C=(B-A)/A
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	9.212,46	22.762,27	-	-
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	250.516,25	256.455,51	-	-
Utilizzo Avanzo di Amministrazione	82.163,81	43.666,32	-	-
TITOLO I – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	431.482,00	414.739,00	413.152,72	(-0,38%)
TITOLO II – Trasferimenti correnti	707.969,24	788.856,55	794.911,66	0,77%)
TITOLO III – Entrate extratributarie	179.331,00	158.156,00	127.144,54	(19,31%)
TITOLO IV – Entrate in conto capitale	843.236,60	659.417,49	312.625,52	(52,59%)
TITOLO V – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	100,00%
TITOLO VI – Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00%
TITOLO VII – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00%
TITOLO IX – Entrate per c/terzi e partite di giro	397.000,00	399.596,80	234.698,09	(41,27%)
TOTALE	2.559.018,84	2.420.765,84	1.882.532,53	(22,23%)

Entrate correnti di natura contributiva e perequativa

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2020 analizzati per tipologia di entrata:

TITOLO 1 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	413.152,72	100,00%	340.543,11	82,43%
Totale TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	413.152,72	100,00%	340.543,11	82,43%

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretto o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'Ente.

Tra queste, quelle di maggiore interesse per gli enti locali, ed in particolare:

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" che raggruppa, com'è intuibile tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'Ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'Ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in l'Ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo.

Si fa presente che a decorrere dall'anno 2020 è stata completamente riscritta la disciplina dell'IMU da parte della Legge di bilancio 2020, in particolare dall'art. 1 commi 739 e seguenti, con nuove definizioni, nuove esenzioni, nuova modalità di definizione delle aliquote agevolate (norma tuttavia non ancora applicabile per il 2020). Con la medesima norma è stata soppressa la TASI, unificata nella nuova IMU.

Anche per la TOSAP/COSAP vi è stata una flessione del gettito 2020 rispetto al 2019 seguito dalle esenzioni introdotte dalla normativa statale (DL 34/2020 e DL 104/2020), con particolare riferimento alle occupazioni degli esercizi pubblici e degli ambulanti.

IMPOSTA PUBBLICITA' — PUBBLICHE AFFISSIONI Il tributo è gestito a mezzo ditta concessionaria e gli importi sono accertati sulla base di un canone fisso che, a causa della crisi pandemica, nel 2020 è stato rinegoziato con una riduzione del 25%.

Analisi delle voci più significative del titolo 1^

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 1^ ammontano a complessive euro 413.152,72.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti	Riscossioni in competenza	% riscossioni su accertamenti
Imposta Municipale Propria IMU	218.000,00	226.089,51	217.257,85	(3,91%)
Accertamenti ICI/IMU	4.000,00	0,00	0,00	0,00
TASI/Accertamenti TASI	3.500,00	71,88	71,88	100,00%
Accertamenti TARI	1.000,00	0,00	0,00	0,00
Addizionale IRPEF	50.000,00	50.000,00	31.704,53	(36,59%)
TOSAP	4.000,00	4.000,89	3.927,29	(1,84%)
Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	129.139,00	125.340,67	80.206,79	(36,01%)
Imposta sulla Pubblicità - Diritti pubbliche affissioni	1.100,00	1.100,00	825,00	(25,,00%)
Altre tasse e tributi	4.000,00	6.549,77	6.549,77	
Totale tipologia 1	414.739,00	413.152,72	340.543,11	(17,57%)
Totale analisi delle voci del titolo 1	414.739,00	413.152,72	340.543,11	

Le Entrate da trasferimenti correnti

Il titolo 2 delle entrate è classificato secondo categorie che misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'Ente che ad erogare i servizi di propria competenza

TITOLO 2 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	794.911,66	100%	647.464,58	81,45%
Totale TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	794.911,66	100%	647.464,58	81,45%

Nello specifico l'andamento delle entrate da trasferimenti nel triennio è il seguente:

	2020	2019	2018
Trasferimenti dallo Stato	57.570,46	20.405,69	25.995,05
Trasferimenti dalla Regione	737.341,20	698.656,19	610.104,62
Trasferimenti da Comuni e altri soggetti	0,00	0,00	0,00

Nell'ambito dei trasferimenti Statali per l'anno 2020, merita sicura menzione il fondo per le funzioni degli enti locali, introdotto dall'art. 106 del DL 34/2020 (DL Rilancio), rifinanziato con l'art. 39 del DL 104/2020 (decreto Agosto). Tale fondo è destinato a finanziare le minori entrate e le maggiori spese (al netto delle minori spese) connesse all'emergenza pandemica: le eventuali risorse ricevute dall'ente ma non utilizzate confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione 2020 e potranno essere utilizzate per ristorare sia la perdita di gettito 2021 sia per far fronte alle esigenze di spese per il 2021 connesse al Covid-19 anche nel 2021. Complessivamente il Comune di Cavasso Nuovo ha percepito a titolo di fondo per le funzioni degli enti locali la somma di € 43.344,76, fondi che non sono stati pienamente utilizzati sia perché le maggiori spese sono state in gran parte coperte da altre fonti di finanziamento, sia perché le minori spese per utenze e contratti di servizio hanno compensato le minori entrate per i corrispondenti servizi sospesi.

Si rimanda alla sezione relativa alla quota vincolata del risultato di amministrazione per i dettagli in merito all'utilizzo di tali fondi.

Si evidenzia nella tabella sottostante gli importi accertati per il 2020 a titolo di trasferimenti straordinari dello Stato, compresi quelli connessi alla pandemia da Coronavirus:

RISTORI SPECIFICI DI ENTRATA	Importo
Contributo per il ristoro dell'IMU per le aziende del settore turistico, fieristico e spettacolistico (comma 2 dell'art. 177 del D.L. n. 34/2020, comma 5 dell'art. 78 del D.L. n. 104/2020 e comma 3 dell'art. 9 del D.L. n. 137/2020), pari a:	421,10
Contributo per il ristoro della TOSAP e del COSAP (art. 181, comma 5 del D.L. n. 34/2020 e art. 109 del D.L. n. 104/2020);	1.413,85
TOTALE	1.834,95
RISTORI SPECIFICI DI SPESA	Importo
Fondo solidarietà alimentare (Ordinanza n. 658 del 29/03/2020 del Capo della Protezione civile);	8.923,24
Fondo solidarietà alimentare (art. 19-decies, comma 1 DL N 123/2020);	8.923,24
Contributo per la sanificazione e la disinfezione degli uffici, degli ambienti e dei mezzi (art. 114 del D.L. n. 18/2020);	1.483,68
Contributo per il lavoro straordinario della polizia locale e per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale (comma 2 dell'art. 115 del D.L. n. 18/2020);	157,33
Contributo per il potenziamento dei centri estivi diurni (art. 105 del D.L. n. 34/2020);	3.728,00
Fondo di sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali dei comuni delle aree interne DPM 24 settembre 2020	31.412,00
TOTALE	54.627,49
RISORSE FUNZIONI FONDAMENTALI E PERDITA GETTITO	Importo
Contributo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali (comma 1 dell'art. 106 del D.L. n. 34/2020 e art. 39 del D.L. n. 104/2020);	43.344,76
TOTALE	43.344,76

Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3^A) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'Ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno € 127.144,54 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

TITOLO 3 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	86.292,99	67,87%	72.215,72	68,16%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.644,00	1,29%	1.644,00	1,55%
Tipologia 300: Interessi attivi	6.342,41	4,99%	4.912,62	4,64%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate	32.865,14	25,85%	27.174,86	25,65%
Totale TITOLO 3 - Entrate extratributarie	127.144,54	100,00%	105.947,20	100,00%

L'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni. Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo Ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adottano una differente modalità di gestione dei servizi.

La tipologia 100, ad esempio, riassume in sé, oltre ai proventi della gestione patrimoniale, anche l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'Ente nei confronti della collettività amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'Ente .

Le Entrate in conto capitale

Il Titolo 4^a rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5^a e 6^a, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'Ente Locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

TITOLO 4 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	296.183,46	94,74%	224.164,52	93,17%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	13.804,48	4,42%	13.804,48	5,74%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	2.637,58	0,84%	2.637,58	1,09%
Totale TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	312.625,52	100,00%	240.606,58	100,00%

Tra i contributi destinati agli investimenti rientrano i contributi ministeriali per investimenti (€ 99.038,92), contributi regionali per investimenti (€ 167.118,39), sovracanonici idroelettrici (€ 32.817,55), distribuzione di riserve ed utili azioni Atap (€ 12.098,00).

Le Entrate per accensione di prestiti

Questo Ente non ha fatto ricorso a forme di indebitamento nel corso dell'esercizio 2020.

Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Trattasi di movimentazioni finanziarie che non incidono direttamente sull'attività dell'Ente in quanto riguardano principalmente le operazioni attuate dal Comune nella gestione delle anticipazioni economiche, i depositi cauzionali e le operazioni effettuate in qualità di "sostituto d'imposta".

Dall'esercizio 2015, in questo titolo rientra anche l'importo dell'IVA addebitata nelle fatture pagate che, mensilmente, viene riversata direttamente allo Stato da parte della P.A. (c.d. Split Payment).

Nella successiva tabella la spesa del titolo viene presentata suddivisa nelle varie tipologie.

TITOLO 9- Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	181.242,40	77,22%	177.942,60	76,90%
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	53.455,69	22,78%	53.455,69	23,10%
Totale TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	234.698,09	100,00%	231.398,29	100,00%

LA GESTIONE DEI RESIDUI

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *“Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente.

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base.

In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Il punto 9.1 del Principio contabile della contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011) in osservanza del principio contabile generale n. 9 della prudenza, prevede che l'Ente, prima della predisposizione del rendiconto dell'esercizio chiuso e con effetti sul medesimo, effettui una ricognizione sui residui attivi e passivi diretta a verificare:

- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
- la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.

Il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 01/03/2019 ha modificato il principio contabile applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 in merito alle modalità di costituzione del fondo pluriennale vincolato per le spese per appalti pubblici di lavori di cui all'art. 3 comma 1 lettera II), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, di importo pari o superiore a quello previsto ordinariamente dall'articolo 36, comma 2, lett. a), del d.lgs. n. 50 del 2016, in materia di

affidamento diretto dei contratti sotto soglia, prevedendo, rispetto al passato, condizioni meno stringenti per la valida costituzione del fondo medesimo: in particolare è stata prevista la possibilità di mantenere prenotate le somme di cui sopra mediante costituzione del fondo pluriennale vincolato in presenza, tra le altre, dell'attivazione formale delle procedure di affidamento dei livelli di progettazione successivi al minimo. In assenza di aggiudicazione definitiva, entro l'esercizio successivo, le risorse accertate ma non ancora impegnate, cui il fondo pluriennale si riferisce, confluiscono nel risultato di amministrazione disponibile, destinato o vincolato in relazione alla fonte di finanziamento per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale ed il fondo pluriennale deve essere ridotto di pari importo.

Si rimanda per una analisi esaustiva alla delibera di Riaccertamento ordinario dei residui, la quale effettua la ricognizione annuale dei residui attivi e passivi e quindi individua formalmente:

- i crediti di dubbia e difficile esazione;
- i crediti riconosciuti inesigibili;
- i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito;
- i debiti insussistenti o prescritti.
- i crediti o i debiti non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione di classificazione, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione;
- i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile.

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati nel corso dell'ultimo esercizio.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contr. e pereq	132.285,68	82.774,31	49.511,37
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	163.727,36	8.871,27	154.856,09
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	27.947,62	10.353,20	17.594,42
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	4.609,60	0,00	4.609,60
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	5.436,47	1.697,87	3.738,60
TOTALE	334.006,73	103.696,65	230.310,08

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Spese correnti	320.518,33	19.669,78	300.848,55
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	73.294,41	38.053,55	35.240,86
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	41.600,87	16.359,79	25.241,08
TOTALE	435.413,61	74.083,12	361.330,49

Infine, relativamente alla gestione dei residui, si indicano in dettaglio i residui con anzianità superiore ai 5 anni (precedenti cioè al 2015) e di maggiore consistenza, in ottemperanza alle previsioni dell'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, in merito alle ragioni della persistenza ed alla fondatezza del loro mantenimento:

RESIDUI ATTIVI

Anno Residuo	Descrizione capitolo	Importo	Motivo del mantenimento
2009	Proventi acquedotto comunale	1.725,68	Ruolo coattivo
2010	Retta servizio scuolabus	544,35	Ruolo coattivo
	Proventi da contravvenzioni in materia di circolazione stradale	3.747,95	Ruolo Equitalia
2011	Tassa smaltimento rifiuti	5.669,21	Ruolo coattivo
2012	Tassa smaltimento rifiuti	8.557,86	Ruolo coattivo
2013	I.M.U./ICI	5.030,45	Ruolo coattivo
2014	Addizionale Irpef	1.180,49	Ruolo coattivo
	TOTALE	26.455,99	

I RESIDUI PASSIVI

I residui passivi con anzianità superiore ai 5 anni si riferiscono esclusivamente a spese c/terzi (in particolare per restituzione di Depositi cauzionali).

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'Ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere

Con riferimento all'analisi del titolo Titolo 7^ "Entrate da anticipazione da istituto tesoriere" e del Titolo 5^ "Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere", anche in relazione alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011, si evidenzia che l'Ente, nel corso dell'esercizio 2020 non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2020 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. Tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc.

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

Analisi della spesa per titoli

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza". In particolare:

- "Titolo 1^" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2^" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3^" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4^" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;

Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:

- "Titolo 5^" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7^" riassume le somme per partite di giro.

Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

In questo Ente la situazione relativamente all'anno 2020 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

SPESE PER TITOLI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
Tit.1 - Spese correnti	1.080.805,12	59,70%	772.622,73	55,52%
Tit.2 - Spese in c/capitale	446.840,77	24,68%	352.299,70	25,32%
Tit.3 - Spese da riduzione attività fin.	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit.4 - Rimborso di prestiti	48.168,77	3,46%	48.168,77	3,46%
Tit.5 - Chiusura anticip.da ist.tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	234.698,09	15,70%	218.530,48	15,70%
TOTALE SPESA	1.810.512,75	100,00%	1.391.621,68	100,00%

Analisi dei titoli della spesa Titolo 1^ Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1^, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'Ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'Ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle successive tabelle viene presentata la composizione del titolo 1^ della spesa nel conto del bilancio 2020:

TITOLO 1 - MISSIONI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	660.118,04	61,08%	452.073,61	58,51%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	1.200,00	0,11%	0,00	0,00%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	66.447,70	6,15%	48.364,61	6,26%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	5.574,39	0,52%	2.628,34	0,34%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	192,60	0,02%	192,60	0,02%
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	121.634,12	11,25%	96.256,99	12,46%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	93.279,36	8,63%	68.429,69	8,86%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	3.578,04	0,33%	2.858,74	0,37%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	115.958,95	10,73%	95.539,47	12,37%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	2.045,52	0,19%	1.248,49	0,16%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	5.250,00	0,49%	0,00	0,00%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	5.526,40	0,51%	5.030,19	0,65%
MISSIONE 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 17 – Fonti energetiche	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 20 – fondi e accantonamenti	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE TITOLO 1	1.080.805,12	100,00%	772.622,73	100,00%

I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

TITOLO 1 - MACROAGGREGATI	ANNO 2020	%
Redditi da lavoro dipendente	292.820,94	27,09%
Imposte e tasse a carico dell'Ente	26.424,19	2,44%
Acquisto di beni e servizi	477.698,14	44,20%
Trasferimenti correnti	229.688,93	21,25%
Trasferimenti di tributi	0,00	0,00
Fondi perequativi	0,00	0,00
Interessi passivi	10.323,62	0,96%
Altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	10.422,08	0,96%
Altre spese correnti	33.427,22	3,09%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO I - SPESA CORRENTE	1.080.805,12	100,00%

Nel corso del 2020 l'ente ha riconosciuto i seguenti rimborsi relativi a servizi scolastici pagati dagli utenti anticipatamente ma non usufruiti a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19:

- Servizio trasporto scolastico: somma compensata con mensilità di settembre 2020 per € 193,80;
- Micronido comunale: Rimborso all'utente della retta relativa al mese di marzo per servizio non erogato, per complessivi € 198,00.

Spese in conto capitale

La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2^a rappresenta l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'Ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'Ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

Le entrate che possono finanziare investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in c/capitale e da mutui. I primi due tipi di risorsa non hanno effetti indotti sulla spesa corrente mentre il ricorso al credito incide sui conti comunali durante l'intero periodo di ammortamento del mutuo ed avrà pertanto effetti sull'esito del bilancio corrente di ciascun esercizio futuro.

Si segnala, come già evidenziato nella sezione relativa alle entrate in conto capitale, che l'Ente nel corso dell'esercizio 2020 non ha contratto nuovi mutui.

Gli impieghi delle risorse destinate ad investimenti in genere comprendono la realizzazione, l'acquisto e la manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di immobili, di mobili strumentali e ogni altro intervento di investimento gestito dall'Ente, compreso il conferimento di incarichi professionali che producono l'acquisizione di prestazioni intellettuali o d'opera di uso durevole.

Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate e destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Il totale complessivo del Fondo pluriennale vincolato al 31.12.2020 ammonta ad € 121.205,27 suddiviso in parte corrente per € 10.192,67 e in parte capitale per € 111.012,60.

Fondo pluriennale vincolato corrente

Descrizione	Importo FPV
Spese per emergenza sanitaria Covid	954,00
Spese per progetti di cantieri di lavoro	2.448,86
Fondo produttività e ind. varie	6.789,81
Totale FPV spesa corrente	10.192,67

Fondo pluriennale vincolato parte capitale

Descrizione opera	Importo FPV
Acquisto macchine di servizio, d'ufficio ed arredamento	19.315,04
Interventi di manutenzione straordinaria Sala Operaia	11.870,60
Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici – edilizia leggera	600,00
Progettazione definitiva ed esecutiva edificio scolastico	2.537,60
Manutenzione straordinaria strade comunali e asfaltature	30.414,60
Spese per adeguamento strumento urbanistico al P.P.R.	5.852,86
Costruzione parcheggio in Via XI Febbraio	40.421,90
Totale FPV spesa parte capitale	111.012,60

La ripartizione per Missioni delle spese di investimento 2020, rappresenta la seguente situazione:

TITOLO 2 - MISSIONI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	63.092,50	14,12%	62.458,10	17,73%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	29.548,40	6,61	29.548,40	8,39
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	204.908,71	45,86%	201.778,71	57,27%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11.147,14	2,49%	11.147,14	3,16%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	129.320,13	28,94%	38.543,46	10,94%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	8.823,89	1,97%	8.823,89	2,50%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 – Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	446.840,77	100,00%	352.299,70	100,00%

I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi.

A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

TITOLO 2 - MACROAGGREGATI	ANNO 2020	%
Tributi in conto capitale a carico dell'Ente	0,00	0,00%
Investimenti fissi lordi	446.840,77	100,00%
Contributi agli investimenti	0,00	0,00%
Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESE IN C/CAPITALE	446.840,77	100,00%

Di seguito si riportano i principali investimenti realizzati nell'anno 2020 o in corso di realizzazione per lavori, acquisti, manutenzioni straordinarie riferiti alla sola gestione di competenza.

INVESTIMENTI ATTIVATI NELL'ANNO	CAPITOLO	IMPORTO ATTIVATO	IMPEGNI	
			- DI COMPETENZA (I)	- CONFLUITI IN FPV (F)
Acquisto macchine di servizio, d'ufficio ed arredamento	2500	21.380,50	2.065,46 (I)	19.315,04 (F)
Migrazione dati su server Insiel	2501	8.540,00	8.540,00 (I)	
Interventi di manutenzione straordinaria su edifici comunali diversi	2502	52.487,04	52.487,04 (I)	
Interventi di manutenzione straordinaria sala operaia	2556	11.870,60	11.870,60 (F)	
Manutenzione impianto fotovoltaico presso le scuole	2631	2.806,00	2.806,00 (I)	
Opere di straordinaria manutenzione edificio scolastico	2634	33.607,96	33.607,96 (I)	
Opere di manutenzione straordinaria edificio scolastico Efficientamento energetico	2635	45.647,52	45.647,52 (I)	
Interventi su edifici scolastici	2639	1.300,00	1.300,00 (I)	
Acquisto nuovo scuolabus	2640	94.794,00	94.794,00 (I)	
Installazione impianto videosorveglianza presso le scuole	2641	1.830,00	1.830,00 (I)	
Acquisto arredi e attrezzature per le scuole	2642	24.923,23	24.923,23 (I)	
Acquisti arredi scuola P.O.N.	2644	600,00	600,00 (F)	
Spese per adeguamento strumento urbanistico al piano paesaggistico regionale	2672	17.000,00	11.147,14 (I)	5.852,86 (F)
Progettazione definitiva ed esecutiva edificio scolastico	2674	2.537,60	2.537,60 (F)	
Dotazioni protezione civile	2707	8.823,89	8.823,89 (I)	
Costruzione parcheggio in Via XI Febbraio	2824	141.783,86	101.361,96 (I)	40.421,90 (F)
Manutenzione asfaltatura e messa in sicurezza Piazza Vittorio Emanuele 3°	2825	5.939,23	5.939,23 (I)	
Realizzazione pista ciclopedonale con contributo regionale	2835	9.483,20	9.483,20 (I)	
Manutenzione straordinaria strade comunali e asfaltature	2838	30.414,60	30.414,60 (F)	
Riqualificazione area centrale di Orgnese	2843	12.535,74	12.535,74 (I)	
Realizzazione impianto di videosorveglianza	2844	29.548,40	29.548,40 (I)	
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II – SPESE IN C/CAPITALE		557.853,37	446.840,77 (I)	111.012,60 (F)

Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1^ della spesa.

L'analisi delle "*Spese per rimborso di prestiti*" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

TITOLO 4 - MACROAGGREGATI	ANNO 2020	%
Rimborso di titoli obbligazionari		
Rimborso prestiti a breve termine		
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	48.168,77	100%
Rimborso di altre forme di indebitamento		
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV - RIMBORSI DI PRESTITI	48.168,77	100%

La circolare n. 1300 del 23 aprile 2020 con cui la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ha previsto la facoltà di rinegoziazione di mutui contratti con la medesima. Ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.L. n. 78/2015 per gli anni dal 2015 al 2023 le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi, possono essere utilizzate dagli enti territoriali senza vincoli di destinazione.

Il Comune di Cavasso Nuovo nel corso del 2020 ha rinegoziato un mutuo, riducendo la quota capitale dello stesso nel 2020 di € 8.096,00.

Il Comune ha inoltre estinto anticipatamente un mutuo per un capitale residuo di € 32.929,09.

Titolo 7^ Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando ai precedenti capitoli relativi a “*L'equilibrio del Bilancio di terzi*” ed al “*Titolo 9^ dell'entrata*” per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella viene presentata la spesa del titolo distinta per macroaggregati.

TITOLO 7- MACROAGGREGATI	ANNO 2020	%
Uscite per partite di giro	181.242,40	77,22%
Uscite per conto terzi	53.455,69	22,78%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO VII - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	234.698,09	100,00%

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' – F.C.D.E.

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze di incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati.

La *dimensione iniziale* del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, era data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si trattava di coprire con adeguate risorse, pertanto, sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

Come conseguenza di quest'ultimo aspetto, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo, si era provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione. L'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) pertanto, non avrebbe prodotto effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, questi effetti sarebbero stati attenuati.

La *dimensione definitiva* del fondo, calcolata in sede di rendiconto dello stesso esercizio, porta invece a ricalcolare l'entità complessiva del FCDE per individuare l'importo del risultato di amministrazione che deve essere accantonato a tale scopo, congelando una quota dell'avanzo di pari importo. Nella sostanza si va a costituire uno specifico accantonamento assimilabile ad un fondo rischi, con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

L'ammontare del fondo calcolato a rendiconto dipende dall'andamento delle riscossioni in conto residui attivi che si è manifestato in ciascun anno dell'ultimo quinquennio rispetto all'ammontare complessivo dei crediti esistenti all'inizio del rispettivo esercizio. Questo conteggio (media del rapporto tra incassi e crediti iniziali) è applicato su ciascuna tipologia di entrata soggetta a possibili situazioni di sofferenza ed è effettuato adottando liberamente una delle metodologie statistiche di calcolo alternative previste dalla norma.

Questo Ente ha deciso in sede di rendiconto di accantonare un importo pari al residuo attivo al 31.12 delle entrate rilevanti FCDE per un importo complessivo di € 175.422,44

Un'importante novità è stata introdotta dall'art. 107bis del D.L. 18/2020 "Cura Italia": la norma prevede che a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti possano calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione, calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020: questa norma è tesa ad evitare che le difficoltà di riscossione derivanti dalla crisi pandemica da Covid-19 incidano sul calcolo dell'FCDE.

CONTABILITA' ECONOMICO PATRIMONIALE

L'articolo unico del D.M. 11/11/2019, riprendendo l'art. 232 comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000, così recita: "Gli enti locali con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, che rinviano la contabilità economico-patrimoniale con riferimento all'esercizio 2019 allegano al rendiconto 2019 una situazione patrimoniale al 31 dicembre 2019 redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011 n., 118 con modalità semplificate definite dall'allegato A al presente decreto".

Si rinvia, pertanto ai relativi prospetti allegati al rendiconto.

CONTENUTO DEGLI INDICATORI FINANZIARI

L'art. 18-bis del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che le Regioni, gli enti locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni.

In attuazione di detto articolo, sono stati emanati due decreti, del Ministero dell'economia e delle Finanze (decreto del 9/12/2015 pubblicato sulla GU n. 296 del 21/12/2015) e del Ministero dell'Interno (decreto del 22/12/2015), concernenti, rispettivamente, il piano degli indicatori per:

- le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano (allegati 1 e2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4);
- gli Enti Locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4).

Tale Piano va a sostituire completamente gli indicatori finanziari precedentemente utilizzati.

Gli Enti Locali ed i loro organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione.

Per una verifica degli indicatori si rimanda allo specifico allegato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" allegato al Rendiconto di gestione 2020.

Il Piano degli indicatori analizza:

- le variabili più significative del bilancio per valutare la complessiva situazione finanziaria dell'Ente;
- la composizione delle entrate e alla relativa capacità di riscossione;
- la composizione delle spese per missioni e programmi e alla capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento del bilancio di previsione.

SOCIETA' PARTECIPATE

Il Comune di Cavasso Nuovo partecipa al capitale delle seguenti società:

DENOMINAZIONE ORGANISMO PARTECIPATO	FORMA GIURIDICA	% PARTECIPAZIONE
L.T.A. – LIVENZA ACQUE TAGLIAMENTO SPA	Società S.p.a.	0,135%
ATAP SPA	Società S.p.a.	0,144%

L.T.A. - Livenza Acque Tagliamento SPA

La società L.T.A. all'inizio del 2017 gestiva il Servizio Idrico Integrato per 25 Comuni ricadenti nelle Regioni del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. Per effetto della fusione per incorporazione della società Sistema Ambiente S.r.l., società di gestione ricadente nell'ATO di Pordenone, ha ampliato il territorio gestito ad ulteriori 16 Comuni ricadenti tutti nella provincia di Pordenone, passando quindi alla gestione di 41 Comuni.

Nell'ambito della gestione del servizio idrico integrato L.T.A. S.p.A. provvede anche alla conduzione di 36 impianti di depurazione delle acque reflue, 7 impianti di fitodepurazione e n° 42 impianti di depurazione primari, i servizi di fognatura per una rete di circa 1.063 km, ed i relativi impianti di sollevamento.

Il Comune di Cavasso Nuovo con deliberazione del Consiglio comunale nr. 33 del 05/09/2017 ha votato contro il progetto di fusione della società Sistema Ambiente Srl con la società LTA (Livenza Tagliamento Acque) S.p.a. e con successiva deliberazione del Consiglio comunale nr. 45 del 16/10/2018 ha deliberato il recesso dalla società Sistema Ambiente Srl con sede in Brugnera.

In sede di revisione ordinaria per l'anno 2017 (DCC 48/2018) è stato confermato il recesso rinviando la procedura di dismissione all'esito del giudizio pendente presso il TAR FVG.

La società Livenza Tagliamento Acque S.p.A. ha promosso ricorso al T.A.R per il Friuli Venezia Giulia, per l'annullamento di tutti gli atti e provvedimenti comunque connessi, presupposti e conseguenti.

il TAR Friuli Venezia Giulia in data 21/02/2018 ha disposto la sospensione del giudizio, in attesa della decisione delle Cassazione a Sezioni Unite, sull'eccezione di competenza giurisdizionale sollevata. Sui ricorsi presentati da LTA prima al TAR e quindi, per regolamento di giurisdizione, alla Corte di Cassazione, la stessa, Sezioni Unite Civili, si è espressa con ordinanza n. 3521-19 del 15 gennaio 2019, in relazione al giudizio pendente innanzi al TAR di Trieste, stabilendo che competente ad esprimersi è il Tribunale Superiore delle Acque.

L'Amministrazione Comunale ha disposto con deliberazione consiliare n. 16 del 20/03/2019 la revoca della deliberazione n. 45 del 16 ottobre 2017 con cui aveva esercitato il diritto di recesso dalla Società Livenza Tagliamento Acque s.p.a. ex art. 2437 c.c. e 30 dello statuto della medesima società. Tutti i procedimenti amministrativi e giurisdizionali sopra citati sono decaduti.

ATAP S.p.A.

Con deliberazione della Giunta Regionale n.1761 del 22 settembre 2017, è stato approvato il piano di liquidazione della provincia di Pordenone;

Sulla base dei criteri definiti dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1396 del 25.7.2017, il suddetto piano prevede, all'allegato 2 "enti partecipati", che le quote di partecipazione della Provincia di Pordenone nella società di trasporto pubblico locale ATAP S.p.A. – pari a n. 50.886 – siano assegnate ai Comuni della provincia stessa in proporzione alla rispettiva popolazione residente.

La deliberazione n. 1396/2017 specifica al punto 2 del dispositivo che la popolazione residente è quella determinata dai risultati dell'ultimo censimento generale della popolazione.

Il Comune di CAVASSO NUOVO è diventato come gli altri comuni della Provincia di Pordenone, socio di ATAP SPA per una quota di partecipazione pari allo 0,144%.

Altre partecipazioni e associazionismo

Il Comune di CAVASSO NUOVO partecipa inoltre ai seguenti enti e consorzi:

- Consorzio per la Scuola Mosaicisti del Friuli;
- Consorzio Energia Veneta.

TEMPI MEDI DI PAGAMENTO

L'art. 41 del DL n. 66/14 dispone che, *“a decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle PA di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs. n. 165/01 è allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal Responsabile Finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. n. 231/02, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del D.Lgs. n. 33/13. In caso di superamento dei predetti termini, le medesime relazioni indicano le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti. L'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica le attestazioni di cui al primo periodo, dandone atto nella propria relazione. [...]”*.

La norma sopra riportata richiede di verificare e attestare in sede di approvazione del rendiconto, l'importo dei pagamenti effettuati oltre il termine di scadenza previsto ai sensi dell'art. 4 del d.Lgs. n. 231/02, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del D.Lgs. n. 33/13 come modificato dall'art. 8 del DL n. 66/14.

Pertanto ciascun Ente deve allegare al proprio rendiconto un prospetto, sottoscritto dal Rappresentante legale e dal Responsabile Servizio Finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati oltre i termini previsti dall'art. 4 del D.Lgs. n. 231/02.

Secondo l'art. 33 del D.Lgs. n. 33/13, annualmente le PA devono pubblicare tali indicatori e, a decorrere dal 2015, devono pubblicare, con cadenza trimestrale, un indicatore avente il medesimo oggetto, denominato *“indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti”*.

Come da modello allegato al rendiconto l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti per l'anno 2020 è pari a -6,55%

OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

Con L. 157 del 19.12.2019 sono state previste alcune norme che rispondono all'esigenza di semplificazione amministrativa e di abrogazione di alcuni tetti di spesa, vincoli e procedure non più attuali rispetto alle nuove regole di finanza pubblica.

SPESE DI PERSONALE

Gli enti locali assicurano il contenimento della spesa di personale nei limiti del valore medio del triennio 2011-2013, come previsto dall'art. 22 della LR 1872015 e con le precisazioni previste dalla LR 33/2015 all'articolo 6 comma 16.

Pertanto nel 2020 il valore della spesa di personale non dovrà superare il valore medio del medesimo aggregato del triennio 2011-2013.

L'obiettivo di contenimento della spesa di personale dell'esercizio 2020 entro la media del triennio 2011- 2013 è stato raggiunto.

RIDUZIONE STOCK DEL DEBITO

L'obiettivo di riduzione del debito residuo rispetto all'anno precedente è stato raggiunto